



E.S.CO. BIM E COMUNI DEL CHIESE S.P.A.

Via Oreste Baratieri n. 11
38083 Borgo Chiese (TN)
Tel. 0465.622033
Fax 0465.622215

Capitale Sociale Euro 5.500.000,00.- i.v.
Registro Imprese di Trento, Codice Fiscale
e Partita Iva n. 02126520226
Numero REA: 202008

Bilancio al 31/12/2018
Nota Integrativa - Relazione di Governo
Sommario iniziative per codice
Sommario iniziative per committente
Sintesi dati economici e patrimonio netto
Situazione Patrimoniale al 31/12/2018
Riepilogo investimenti - fonti finanziamento (*)
Riepilogo conto economico complessivo (*)
Dettaglio conto economico per iniziativa (*)
Dettaglio costi fissi di struttura (*)
Scostamenti Consuntivo / Preventivo
Visura Camerale 11/03/2019

(*) con evidenza Bilancio previsione 2018 - 1^ e 2^ Variazione

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione:	E.S.CO. BIM E COMUNI DEL CHIESE S.P.A.
Sede:	VIA O. BARATIERI N. 11 - BORGO CHIESE (TN)
Capitale sociale:	5.500.000,00
Capitale sociale interamente versato:	sì
Codice CCIAA:	TN
Partita IVA:	02126520226
Codice fiscale:	02126520226
Numero REA:	202008
Forma giuridica:	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO):	841310
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	sì
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:	CONSORZIO B.I.M. DEL CHIESE
Appartenenza a un gruppo:	no
Denominazione della società capogruppo:	
Paese della capogruppo:	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:	

Bilancio al 31/12/2018

Stato Patrimoniale Abbreviato

	31/12/2018	31/12/2017
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	3.633.755	2.635.312
II - Immobilizzazioni materiali	3.102.276	3.038.819
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>6.736.031</i>	<i>5.674.131</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	2.733.676	854.009
II - Crediti	1.245.590	996.763

	31/12/2018	31/12/2017
esigibili entro l'esercizio successivo	1.022.306	996.763
Imposte anticipate	223.284	-
IV - Disponibilita' liquide	1.628.330	1.831.698
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>5.607.596</i>	<i>3.682.470</i>
D) Ratei e risconti	27.197	30.498
<i>Totale attivo</i>	<i>12.370.824</i>	<i>9.387.099</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	5.500.000	5.500.000
IV - Riserva legale	112.943	112.943
VI - Altre riserve	199.375	136.400
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	32.584	32.584
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	474.932	315.973
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>6.319.834</i>	<i>6.097.900</i>
B) Fondi per rischi e oneri	7.000	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	31.072	28.555
D) Debiti	6.012.108	3.259.826
esigibili entro l'esercizio successivo	5.547.552	2.719.863
esigibili oltre l'esercizio successivo	464.556	539.963
E) Ratei e risconti	810	818
<i>Totale passivo</i>	<i>12.370.824</i>	<i>9.387.099</i>

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.152.175	1.708.746
2/3) variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz., semilavorati, finiti e lavori in corso su ordinaz.	1.882.412	429.013
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	1.882.412	429.013
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	82.093	13.790
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>82.093</i>	<i>13.790</i>

	31/12/2018	31/12/2017
<i>Totale valore della produzione</i>	4.116.680	2.151.549
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	38.200	39.420
7) per servizi	2.664.152	1.038.065
8) per godimento di beni di terzi	5.217	1.065
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	277.378	222.432
b) oneri sociali	81.344	46.101
c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	26.233	11.291
c) trattamento di fine rapporto	19.564	11.291
e) altri costi	6.669	-
<i>Totale costi per il personale</i>	384.955	279.824
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	315.794	320.452
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	168.472	170.250
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	147.322	150.202
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	315.794	320.452
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.745	(5.257)
13) altri accantonamenti	7.000	-
14) oneri diversi di gestione	81.754	61.245
<i>Totale costi della produzione</i>	3.499.817	1.734.814
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	616.863	416.735
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	1.643	2.854
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	1.643	2.854
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	1.643	2.854
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	3.808	5.549
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	3.808	5.549
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(2.165)	(2.695)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	614.698	414.040

	31/12/2018	31/12/2017
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	109.361	67.726
imposte differite e anticipate	30.405	30.341
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>139.766</i>	<i>98.067</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	474.932	315.973

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al .

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 c.c., in quanto, come consentito dall'art. 2435-bis del codice civile, non è stata redatta la relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 codice civile.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c. 1 punto 1-bis c.c., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Altre informazioni

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Informazioni sull'andamento aziendale

Signori Soci, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 evidenzia un risultato di esercizio (utile) di euro 474.932,34.-.

Si ricorda che la società, ai sensi dello statuto sociale, quale impresa in delegazione interorganica dei soci, esclusivamente enti locali e/o pubblici, è investita della missione di erogare servizi pubblici locali di rilevanza economica a rete e non, e connessi investimenti e attività accessive e complementari, direttamente all'utenza ovvero in due fasi prima agli enti soci e poi all'utenza in linea (per quest'ultima erogazione) con gli indirizzi ricevuti dagli enti soci da valutarsi per ogni singolo servizio pubblico locale e, ai sensi di legge, di esercitare attività in libero mercato. La società è altresì investita delle attività inerenti l'autoproduzione di beni, funzioni e/o servizi strumentali a favore degli enti soci.

La Società ha pertanto per oggetto le seguenti attività:

- a) offerta di servizi integrati per la realizzazione e l'eventuale successiva gestione di interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza nell'uso dell'energia, come definiti dalla normativa vigente e dalle disposizioni emanate dall'Autorità di settore competente;
- b) realizzazione, acquisizione ed eventuale gestione di impianti di produzione di energia elettrica;
- c) realizzazione ed eventuale gestione di impianti di produzione combinata di energia elettrica e termica, e delle connesse reti urbane di teleriscaldamento e teleraffreddamento;
- d) approvvigionamento e cessione di energia ai soci;
- e) servizi di consulenza ed assistenza, tecnica, amministrativa, gestionale ed organizzativa, nei settori energetico e ambientale;
- f) gestione di impianti industriali e domestici per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti e in particolare impianti funzionali al riutilizzo, riciclaggio e recupero anche energetico dei rifiuti attraverso l'individuazione di processi di trattamento termico;
- g) manutenzione, ristrutturazione e nuova installazione di impianti termici di edifici e loro esercizio anche con assunzione della delega quale "terzo responsabile" agli effetti del D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412 ed erogazione di beni e servizi con contratto "servizio energia - gestione calore";
- h) servizio di gestione impianti e strutture sportive, ricettive, ricreative e culturali e connesse opere e attività complementari ed accessorie diurne e/o notturne;

i) captazione, adduzione, trattamento, distribuzione, vendita di acqua ad usi civili ed industriali ivi comprese le analisi chimico – fisico - batteriologiche, servizi di fognature e servizi di depurazione delle acque reflue (ciclo integrale delle acque);

l) produzione, acquisto, trasporto e distribuzione di energia elettrica, gas combustibili, calore e fluidi energetici in generale;

m) impianto, realizzazione ed esercizio di reti di pubblica illuminazione e semaforiche.

n) l'autoproduzione di beni, funzioni e/o servizi strumentali a favore degli enti soci come da relativi rapporti convenzionatori.

La Società, per il perseguimento dell'oggetto sociale, si prefigge di operare anche in veste di E.S.Co. (Energy Service Company) ovvero di società di servizi energetici, nonché di operare mediante strumenti contrattuali di T.P.F. (third party financing) e di P.F. (project financing).

La Società potrà inoltre svolgere, purché in correlazione alle predette attività svolte in favore degli enti soci:

a) studio, ricerca e progettazione, escludendo ogni attività dalla legge riservata ad iscritti in albi professionali;

b) promozione e gestione di corsi di formazione in genere;

c) costruzione, ristrutturazione, compravendita e gestione di immobili.

Si ricorda che la Società, ai sensi degli artt. 11.7, 19.1, 24.2, 26.7 e 34 dello Statuto Sociale e dell'apposito Regolamento approvato e sottoscritto a suo tempo da tutti i soci, è soggetta all'esercizio da parte dei medesimi soci del "Controllo Analogico Congiunto" esercitato mediante un Comitato di Controllo appositamente istituito e nominato che durante l'esercizio 2018 ha svolto le proprie funzioni.

Nell'anno 2018:

- si sono ultimate n. 5 specifiche iniziative per conto dei soci riferite a funzioni e/o servizi strumentali;
- sono continuate le iniziative in corso a fine 2017;
- sono state richieste dai soci alla società ulteriori iniziative inerenti sia l'erogazione di servizi pubblici locali di rilevanza economica a rete e non, e connessi investimenti e attività accessive e complementari, sia attività inerenti l'autoproduzione di beni, funzioni e/o servizi strumentali come da successiva elencazione:

Codice Iniziativa	Socio Committente	Settore iniziativa	Luogo Iniziativa	Tipo Attività	Stato iniziativa
1	Pieve di Bono - Prezzo	Fotovoltaico	Terreno Prezzo	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
2	Pieve di Bono - Prezzo	Fotovoltaico	Municipio - Prezzo	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
3	Valdaone	Fotovoltaico	Municipio - Daone	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
4	Storo	Fotovoltaico	Palestra - Storo	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
5	Storo	Fotovoltaico	Tribuna -Storo	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
6	Bondone	Fotovoltaico	Idroland - Baitoni	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
7	Pieve di Bono - Prezzo	Fotovoltaico	Palestra - Pieve di Bono	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
8	Borgo Chiese	Fotovoltaico	Scuola elementare - Condino	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
9	Sella Giudicarie	Fotovoltaico	Municipio - Bondo	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso

10	Valdaone	Fotovoltaico	Scuole - Bersone	Progettazione Gestione	- Realizzazione	- In Corso
11	Borgo Chiese	Fotovoltaico	Bocciodromo Brione	Progettazione Gestione	- Realizzazione	- In Corso
12	Pieve di Bono Prezzo	Fotovoltaico	Campo Sportivo Pieve di Bono	Progettazione Gestione	- Realizzazione	- In Corso
13	Valdaone	Fotovoltaico	Ex Scuole - Praso	Progettazione Gestione	- Realizzazione	- In Corso
14	Borgo Chiese	Fotovoltaico	Centro Culturale Cimego	Progettazione Gestione	- Realizzazione	- In Corso
15	Castel Condino	Fotovoltaico	Ostello - Castel Condino	Progettazione Gestione	- Realizzazione	- In Corso
16	Storo	Fotovoltaico	Scuole - Lodrone	Progettazione Gestione	- Realizzazione	- In Corso
18	Sella Giudicarie	Fotovoltaico	Miralago - Roncone	Progettazione Gestione	- Realizzazione	- In Corso
19	Sella Giudicarie	Fotovoltaico	Municipio Roncone	Progettazione Gestione	- Realizzazione	- In Corso
20	Sella Giudicarie	Fotovoltaico	Casa anziani Roncone	Progettazione Gestione	- Realizzazione	- In Corso
21	Sella Giudicarie	Fotovoltaico	Scuole medie Roncone	Progettazione Gestione	- Realizzazione	- In Corso
23	Sella Giudicarie	Fotovoltaico	Palestra - Roncone	Progettazione Gestione	- Realizzazione	- In Corso
24	Borgo Chiese	Fotovoltaico	VVF - Cimego	Gestione		In verifica
25	Borgo Chiese	Fotovoltaico	Ex Municipio Brione	Gestione		In verifica
26	Pieve di Bono Prezzo	Fotovoltaico	Ex Canonica Prezzo	Gestione		In verifica
27	Valdaone	Fotovoltaico	Asilo - Daone	Progettazione - Realizzazione		In Corso
28	Valdaone	Fotovoltaico	Ex Municipio Praso	Gestione		In verifica
29	BIM del Chiese	Fotovoltaico	Sede - Condino	Adeguamento + Gestione		In Corso
104	Pieve di Bono Prezzo	Centrale idroelettrica	Salatino	Gestione		In Corso
105	Valdaone	Centrale idroelettrica	Rio Danerba	Progettazione		In Corso
201	Valdaone	Teleriscaldamento	Daone Praso Bersone	Progettazione Gestione	- Realizzazione	- In Corso
202	Valdaone	Teleriscaldamento	Daone Praso Bersone	Progettazione - Realizzazione		In Corso
203	APSP Pieve di Bono	Teleriscaldamento	Strada	Progettazione - Realizzazione		In Corso
204	Borgo Chiese	Teleriscaldamento	Condino	Gestione		In Corso
205	Esco	Teleriscaldamento	Praso	Iniziativa diretta		In Corso
303	Sella Giudicarie	Edificio	Municipio Roncone	Progettazione - Realizzazione		In Corso

304	Bondone	Edificio	Casa Sociale - Baitoni	Progettazione - Realizzazione	In Corso
305	Borgo Chiese	Edificio	Scuola Primaria - Condino	Progettazione - Realizz. - Gestione - EPC	In Corso
308	Pieve di Bono - Prezzo	Edificio	Scuole Medie - Pieve di Bono	Studio fattibilità	In verifica
309	Pieve di Bono - Prezzo	Edificio	Municipio - Pieve di Bono	Progettazione	Terminato
310	Borgo Chiese	Edificio	Ex scuola materna - Cimego	Progettazione	In Corso
312	Borgo Chiese	Edificio	Scuola elementare - Condino	Progettazione	In Corso
313	APSP Borgo Chiese	Edificio	Condino	Progettazione - Realizzazione	In Corso
314	BIM del Chiese	Edificio	Condino	Progettazione - Realizzazione	In verifica
350	Storo	Centrali Termiche	Storo	Gestione	In Corso
402	Borgo Chiese	Acquedotto	Borgo Chiese	Progettazione - Realizzazione	In Corso
501	Castel Condino	Miniidro	Cappella dei morti	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
502	Bondone	Miniidro	Acquedotto	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
503	Borgo Chiese	Miniidro	Acquedotto	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
504	Valdaone	Miniidro	Risac	Progettazione - Realizzazione	In verifica
505	Borgo Chiese	Miniidro	Serbatoio	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
506	Storo	Miniidro	Darzo	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
507	Storo	Miniidro	Lodrone	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
509	Borgo Chiese	Miniidro	Troppo pieno - Brione	Gestione	In verifica
511	Pieve di Bono - Prezzo	Miniidro	Laggio	Progettazione - Realizzazione - Gestione	In Corso
513	Storo	Miniidro	S. Lorenzo	Progettazione	Terminato
514	Storo	Miniidro	Pian de Rode	Progettazione	Terminato
515	Borgo Chiese	Miniidro	Troppo pieno Brione	Progettazione - Realizzazione	In Corso
516	Valdaone	Miniidro	Malga Stabolone	Progettazione - Realizzazione	In Corso
527	Sella Giudicarie	Miniidro	Sorgente Bus del Sciop 1 e 2	Progettazione - Realizzazione	In Corso
602	Borgo Chiese	Strutture	Condino	Gestione	In Corso
603	Borgo Chiese	Strutture	Condino	Progettazione - Realizzazione	In Corso
604	Borgo Chiese	Strutture	Condino	Progettazione - Realizzazione	In Corso

606	Borgo Chiese	Strutture	Condino	Gestione	In verifica
651	Pieve di Bono - Prezzo	Illuminazione pubblica	Pieve di Bono	Progettazione - Realizzazione	In Corso
652	Pieve di Bono - Prezzo	Illuminazione pubblica	Creto e frazioni	Progettazione - Realizzazione	In Corso
656	Sella Giudicarie	Illuminazione pubblica	Breguzzo Roncone - Lardaro	Progettazione - Realizzazione	In Corso
657	Valdaone	Illuminazione pubblica	Daone - Bersone	Progettazione - Realizzazione	In Corso
701	Esco	Centrale idroelettrica	Darzo	Iniziativa diretta	In Corso
750	Storo	Analisi acque	Storo	Gestione	In verifica
751	Bondone	Analisi acque	Bondone	Gestione	In verifica
752	Borgo Chiese	Analisi acque	Borgo Chiese	Gestione	In Corso
753	Valdaone	Analisi acque	Valdaone	Gestione	Sospesa
754	Pieve di Bono - Prezzo	Analisi acque	Pieve di Bono - Prezzo	Gestione	In Corso
755	Sella Giudicarie	Analisi acque	Sella Giudicarie	Gestione	Sospesa
756	Castel Condino	Analisi acque	Castel Condino	Gestione	In verifica
801	APSP Storo	Impiantistica	Storo	Progettazione - Realizzazione	Terminato
850	Pieve di Bono - Prezzo	Centrale idroelettrica	Centrale Salatino	Amministrativa	In Corso
851	BIM del Chiese	Amministrativo		Amministrativa	Terminato
852	BIM del Chiese	Amministrativo		Amministrativa	Terminato

Risultano all'esame della Società e dei Soci richiedenti diverse altre iniziative che sono state meglio evidenziate nel bilancio di previsione riferito all'anno 2019 in approvazione.

Relazione di governo (consuntivo 2018 e trend sul 2017, 2016 e 2015)

Aspetti introduttivi

La presente Relazione di governo costituisce integrazione della Nota Integrativa al Bilancio della Società chiuso al 31/12/2018 ai sensi degli artt. 6, commi da 2 a 5, e 14, comma 2, D.Lgs. 175/2016 e D.Lgs. 33/2013 nonché dell'art. 34.3 dello Statuto Sociale.

La presente relazione sarà quindi illustrata al Comitato di Controllo Analogo Congiunto della Società e poi ai soci in sede di assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018 e pubblicata sul sito della società.

L'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale

Con delibera dell'Organo Amministrativo di questa società del 29/09/2017:

1. si è preso atto della *Relazione sull'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale*;

2. è stato approvato l'indicatore complessivo composto da n. 6 parametri (patrimoniali, economici, e misti) opportunamente pesati in ragione della loro ponderata importanza;
3. si è convenuto di aggregare per la relazione in esame riferita al 2016 (anche ai fini della trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013), la relazione sul governo della società quale sezionale della trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013 pubblicata sul sito di questa società.

Sia la Relazione sugli indicatori complessivi di rischio da crisi aziendale, sia la Relazione di Governo riferita all'anno 2016, sono stati di poi approvati dal Comitato di Controllo Analogo Congiunto della società in data 09/10/2017 e dall'Assemblea dei soci in data 16/10/2017.

Per l'esercizio 2017, la Relazione di Governo contenente, tra l'altro, l'evidenza degli indicatori di rischio da crisi aziendale sui dati consuntivi 2017 e trend sul 2016 e 2015 è stata inserita nella Nota Integrativa a corredo del bilancio chiuso al 31/12/2017 ed approvata dal Comitato di Controllo Analogo Congiunto della società in data 23/04/2018 e dall'Assemblea dei soci in data 14/05/2018.

L'indicatore di rischio nelle public utilities (indicato nel seguito con il simbolo "K"), come da art. 14, c. 2, TUSPP (uno o più), potrebbe anche attribuire ad ogni indicatore un peso di ponderazione specifico, preindicando quando sussiste un buon grado di equilibrio economico finanziario (= basso rischio di crisi da rischio aziendale), quando detto equilibrio può ritenersi medio (= medio rischio di crisi da rischio aziendale), ovvero quando è ritenuto basso (alto rischio di crisi da rischio aziendale).

Si sono assunti nel caso di specie n. 6 parametri (nominati da A a F) attribuendo ad ognuno di essi uno specifico e ragionevole peso di ponderazione su un totale dei pesi pari a 10,00.

L'indicatore complessivo da rischio da crisi aziendale adottato sarà (soprattutto nel breve periodo) mantenuto stabile nel tempo (sia come singoli indicatori sia come relativi pesi di ponderazione).

Più esattamente concorrono all'algoritmo di calcolo:

A. stabilità finanziaria

(attivo corrente - passivo corrente) / patrimonio netto

fattore di peso = 1,2/10;

B. capacità di autofinanziamento

(risultato di esercizio + ammortamenti e svalutazioni) / valore della produzione

fattore di peso = 1,5/10;

C. redditività gestionale

(risultato operativo netto/valore della produzione)

fattore di peso = 1,3/10;

D. patrimonializzazione

(patrimonio netto / capitale dei terzi)

fattore di peso = 3,0/10;

E. intensità di utilizzo delle attività patrimoniali

(valore della produzione / totale attività)

fattore di peso = 1,5/10;

F. redditività netta della gestione

(risultato di esercizio / valore della produzione)

fattore di peso = 1,5/10

Con:

K = indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale = equilibrio economico-finanziario

= (A 1,2) + (B 1,5) + (C 1,3) + (D 3,0) + (E 1,5) + (F 1,5)

L' indicatore A, peso 1,2/10

= (attivo corrente - passivo corrente) / patrimonio netto

esprime per 1 euro di patrimonio netto (dato, come già si diceva, dalla somma del capitale sociale, riserve e risultato di esercizio) la liquidità assorbita o generata dal capitale circolante (qui inteso in senso ampio) che si manifesta entro i dodici mesi successivi.

Il passivo e l'attivo corrente somma anche i rispettivi ratei ed i risconti.

Normalmente (in analisi finanziaria) un buon rapporto tra attivo corrente e passivo corrente è pari a 2 euro di attivo corrente per 1 euro di passivo corrente.

Le attività correnti sommano la cassa, le banche attive entro i 12 mesi successivi e i crediti commerciali entro i 12 mesi successivi e non commerciali entro lo stesso periodo, le rimanenze finali.

Le passività correnti sommano le banche passive entro i 12 mesi successivi, la quota dell'esercizio di eventuali mutui, i debiti commerciali entro i 12 mesi successivi e non commerciali entro lo stesso periodo.

Il trend dell'indicatore è maggiormente positivo se il risultato è crescente (a parità di patrimonio netto).

Se le passività correnti fossero maggiori delle attività correnti, l'indice diventerebbe negativo.

L' indicatore B, peso 1,5/10

= (risultato di esercizio + ammortamenti e svalutazioni) / valore della produzione

atteso che agli ammortamenti si sommano anche le svalutazioni di conto economico (art. 2425 codice civile).

Ciò precisato l'indicatore in esame esprime l'autofinanziamento stretto (o cash flow stretto) generato o assorbito dalla gestione corrente.

Il valore della produzione coincide con la classe A del conto economico.

E' ottimale (a parità di ogni altra considerazione) se il trend dell'indicatore registra nel tempo un andamento positivo e crescente.

L' indicatore C, peso 1,3/10

= risultato operativo netto / valore della produzione

esprime il risultato della gestione operativa (positivo o negativo) sul valore della produzione.

Se il risultato operativo netto fosse negativo, l'indice assumerebbe segno negativo.

Il risultato operativo netto coincide con la differenza tra il valore della produzione (classe A di conto economico) e i costi totali di produzione (classe B).

A parità di condizioni è ottimale se il trend risulta positivo e crescente.

In analisi finanziaria si ha:

+ valore della produzione (classe A)

- costi della produzione (classe B, esclusa la voce 10)

= risultato operativo lordo (= Ebitda)

- ammortamenti e svalutazioni (=classe B.10)

= risultato operativo netto (= Ebit)

L' indicatore D, peso 3,0/10

= patrimonio netto / capitale dei terzi

esprime l'indice di indebitamento "rovesciato" e cioè per 1 euro di capitale dei terzi quant'è l'apporto del patrimonio netto.

Dove il capitale dei terzi è pari al passivo di stato patrimoniale al netto del patrimonio netto (art. 2424 codice civile), mentre quest'ultimo è generato (così come del resto già precisato) dalla somma del capitale sociale, delle riserve e del risultato di esercizio.

E' ottimale se il trend di detto indicatore registra un incremento più che proporzionale del numeratore rispetto al denominatore.

L'indicatore E, peso 1,5/10

= valore della produzione / totale attività

e cioè il rapporto tra 1 euro investito nell'attivo e la generazione del valore della produzione.

I ricavi sommano la classe A.

Le attività coincidono con il totale dell'attivo di stato patrimoniale (immobilizzazioni e circolante).

E' ottimale se il trend presenta un andamento dell'indicatore crescente.

L' indicatore F, peso 1,5/10

= risultato di esercizio / valore della produzione

esprime l'incidenza del risultato di esercizio (dopo le imposte di competenza) sui ricavi (classe A, art. 2425 codice civile).

Se il risultato di esercizio fosse negativo anche l'indice esporrebbe un segno negativo.

E' ottimale se il trend risulta positivo e crescente.

Riepilogando su n. 6 indicatori, n. 4 possono assumere segno negativo (A, B, C, F e, quale ipotesi estrema, D).

L' indicatore B genera o assorbe cassa.

L' indicatore A genera o assorbe liquidità.

L' indicatore D è tale da esaltare o (anche fortemente) deprimere il valore pesato dell'indice complessivo tenendo conto del suo massimo peso.

Detto indicatore esprime quindi il livello di rischio da crisi aziendale ritenuto alto (basso equilibrio), medio (medio equilibrio) e basso (buon equilibrio) secondo i seguenti valori:

Grado di equilibrio complessivo

K	Indicatore di rischio da crisi aziendale	Grado di equilibrio complessivo
Se $K > 0 = 3$	Basso	Buon grado
$3 < K > 1.5$	Medio	Medio grado
$K < 0 = 1.5$	Alto	Basso grado

L'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale (K) di cui sopra è stato testato, negli anni precedenti, sul bilancio consuntivo 2015, 2016 e 2017 con evidenza del trend 2017 - 2015.

L'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale (K) è stato quindi esteso al bilancio consuntivo 2018, così come avverrà per i successivi consuntivi, e correlata relazione sul governo della società, evidenziando il trend 2018 sugli anni precedenti (2017-2016-2015), per poter effettuare le opportune considerazioni.

Nel 2015 (a bilancio consuntivo riclassificato come da d.lgs. 139/2015 recante *Attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, per la parte relativa alla disciplina del bilancio di esercizio e di quello consolidato per le società di capitali e gli altri soggetti individuati dalla legge, in vigore dall'1/1/2016*) detto indicatore complessivo registrava un valore di 8,964.

Nel 2016 il trend dell'indicatore complessivo in esame è migliorato a 16,970.

Nel 2017 il trend dell'indicatore complessivo in esame si è ridotto a 7,024 per le motivazioni espresse i sede di Relazione di Governo a corredo del bilancio 2017.

Nel 2018 il trend dell'indicatore complessivo in esame si è ridotto a 4,308 per le motivazioni di cui di dirà in seguito.

L'applicazione degli indicatori di rischio ai dati di bilancio 2015, 2016, 2017 e 2018 viene rappresentata come segue:

Indicatori di rischio (euro/000)				Anno	2015
A	B	C	D	E	F
Stabilità Finanziaria	Capacità Autofinanz.	Redditività Gestionale	Patrimonializz.	Intensità utilizzo attività patrimoniali	Redditività netta della gestione
Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso

1,20	1,50	1,30	3,00	1,50	1,50
+ attivo corrente	+ risultato esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	valore della produzione	risultato di esercizio
3.388	166	271	6.159	1.572	166
- passivo corrente	+ amm.ti e svalutazioni	/ valore produzione	/ capitale di terzi	/ attività totali	/ valore della produzione
1.624	578	1.572	2.546	8.705	1.572
/ patrimonio netto	/ valore della produzione				
6.159	1.572				
0,344	0,710	0,224	7,257	0,271	0,158
Indicatore complessivo					8,964
OK	buon equilibrio		medio equilibrio		basso equilibrio

Osservazioni:

L'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale 2015 registra un elevato equilibrio (con K maggiore di 3).

Assai significativo il risultato dell'indicatore D, in presenza di un basso ricorso al capitale dei terzi rispetto al patrimonio netto. L'azienda è infatti ben patrimonializzata.

Gli indicatori di redditività (B, C, F) risultano di segno positivo.

Più che positivo anche l'indicatore di stabilità finanziaria (A).

Indicatori di rischio (euro/000)				Anno	2016
A	B	C	D	E	F
Stabilità Finanziaria	Capacità Autofinanz.	Redditività Gestionale	Patrimonializz.	Intensità utilizzo attività patrimoniali	Redditività netta della gestione
Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso
1,20	1,50	1,30	3,00	1,50	1,50
+ attivo corrente	+ risultato esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	valore della produzione	risultato di esercizio
2.673	239	432	6.398	2.139	239
- passivo corrente	+ amm.ti e svalutazioni	/ valore produzione	/ capitale di terzi	/ attività totali	/ valore della produzione
592	556	2.139	1.265	7.663	2.139
/ patrimonio netto	/ valore della produzione				
6.398	2.139				

0,390	0,558	0,263	15,173	0,419	0,168
Indicatore complessivo					16,970
OK	buon equilibrio		medio equilibrio		basso equilibrio

Osservazioni:

L'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale 2016 registra un elevato equilibrio (con K maggiore di 3 e maggiore di quello del 2015).

Assai significativo il risultato dell'indicatore D, in presenza di un diminuito e assai contenuto ricorso al capitale dei terzi rispetto ad un incrementato (rispetto al 2015) del patrimonio netto. L'azienda è infatti ottimamente patrimonializzata.

Gli indicatori di redditività (B, C, F) risultano tutti di segno positivo.

Si mantiene interessante il livello dell'indicatore B.

Sempre più che positivo anche l'indicatore di stabilità finanziaria (A).

Indicatori di rischio (euro/000)			Anno 2017		
A	B	C	D	E	F
Stabilità Finanziaria	Capacità Autofinanz.	Redditività Gestionale	Patrimonializz.	Intensità utilizzo attività patrimoniali	Redditività netta della gestione
Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso
1,20	1,50	1,30	3,00	1,50	1,50
+ attivo corrente	+ risultato esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	valore della produzione	risultato di esercizio
3.713	316	417	6.098	2.152	316
- passivo corrente	+ amm.ti e svalutazioni	/ valore produzione	/ capitale di terzi	/ attività totali	/ valore della produzione
2.682	320	2.152	3.289	9.387	2.152
/ patrimonio netto	/ valore della produzione				
6.098	2.152				
0,203	0,444	0,252	5,562	0,344	0,220
Indicatore complessivo					7,024
OK	buon equilibrio		medio equilibrio		basso equilibrio

Osservazioni:

L'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale 2017 registra un elevato equilibrio (con K maggiore di 3) anche se inferiore a quello del 2016 e pressoché in linea con quello del 2015.

L'indicatore A ha subito una riduzione in conseguenza dell'iscrizione in bilancio di un debito verso soci per dividendi da distribuire pari ad €. 616.000.- come deliberato dall'Assemblea dei soci; la distribuzione di dividendi è motivata, oltre che dalla volontà dei soci, anche dalla disposizione statutaria di cui all'art. 27.4 "In adesione ai verbali di deliberazione di Giunta provinciale n. 2933 del 21/12/2007 e n. 170 del 5/2/2010, fermo restando quanto previsto dalla legge in termini di

destinazione obbligatoria degli utili, è stato richiesto che tutti gli utili (eventualmente distribuiti da questa società a favore di tutti i soci), siano destinati dai soci esclusivamente ai Comuni aderenti al Consorzio BIM del Chiese, fino a concorrenza dell'importo finanziato (€ 2.375.000.-), per la realizzazione di opere pubbliche. Tale disposizione è destinata a valere per i soci presenti e futuri".

Il medesimo indicatore risulta ulteriormente influenzato da un debito verso un fornitore per €. 914.540.- per forniture inerenti immobilizzazioni, il pagamento di detto debito verrà a breve trasformato da passivo corrente a passivo a medio e lungo termine a tutto beneficio di detto indicatore.

Si mantiene sempre interessante il livello dell'indicatore B.

Sempre significativo il risultato dell'indicatore D, in presenza di un contenuto ricorso al capitale dei terzi; anche tale indicatore risulta influenzato dalla delibera di distribuzione dividendi di cui sopra. L'azienda è comunque ottimamente patrimonializzata.

Gli indicatori di redditività (B, C, F) risultano tutti di segno positivo.

Indicatori di rischio (euro/000)				Anno	2018
A	B	C	D	E	F
Stabilità Finanziaria	Capacità Autofinanz.	Redditività Gestionale	Patrimonializz.	Intensità utilizzo attività patrimoniali	Redditività netta della gestione
Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso	Fattore peso
1,20	1,50	1,30	3,00	1,50	1,50
+ attivo corrente	+ risultato esercizio	risultato operativo netto	patrimonio netto	valore della produzione	risultato di esercizio
5.635	475	617	6.320	4.117	475
- passivo corrente	+ amm.ti e svalutazioni	/ valore produzione	/ capitale di terzi	/ attività totali	/ valore della produzione
5.548	316	4.117	6.044	12.371	4.117
/ patrimonio netto	/ valore della produzione				
6.320	4.117				
0,016	0,288	0,195	3,137	0,499	0,173
Indicatore complessivo					4,308
OK	buon equilibrio		medio equilibrio		basso equilibrio

Osservazioni:

L'indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale 2018 registra un soddisfacente equilibrio (con K maggiore di 3) seppur inferiore a quello degli esercizi precedenti.

L'indicatore A ha subito una netta riduzione rispetto agli esercizi precedenti, attestandosi sul valore di 0,016 (0,203 nel 2017). La motivazione può essere ricondotta alla seguente fattispecie gestionale.

Le attività correnti sono notevolmente incrementate rispetto al 2017 a causa dell'aumento delle rimanenze riferite ai servizi in corso di esecuzione (+323% rispetto al 2017), ovvero le iniziative che la Società sta realizzando per conto degli Enti Soci. L'esponentiale incremento di servizi in corso ha causato di conseguenza un progressivo aumento dei debiti della società per anticipi ricevuti dagli Enti soci e committenti per la realizzazione di dette opere/servizi. Gli anticipi dai committenti sono infatti aumentati del 575% tra il 2017 e il 2018 arrivando ad €. 2.422.180.

Inoltre la Società, per far fronte finanziariamente al pagamento dei dividendi ai soci così come deliberati ed al pagamento di fornitori, con delibera del consiglio di amministrazione datata 15/11/2018 ha richiesto al socio di maggioranza,

Consorzio Bim del Chiese, un finanziamento fruttifero di interessi di €. 2.500.000.-, da rimborsare entro sei mesi dall'erogazione con possibilità di estendere la scadenza a dodici mesi. Il Consorzio Bim del Chiese ha concesso detto finanziamento con propria delibera assembleare n. 80 del 28/11/2018. Detto finanziamento, da considerarsi tra le passività correnti, è di carattere temporaneo in attesa dell'incasso da parte della Società dei contributi in conto investimenti deliberati dalla PAT e dal Comune di Valdaone in riferimento alla realizzazione del Teleriscaldamento di Valdaone e all'incasso del finanziamento (mutuo a 10 anni) agevolato da parte della Cassa Depositi e Prestiti a valere sui fondi Kyoto.

Gli indicatori di redditività B e C risultano in calo rispetto agli esercizi precedenti, seppur mantenendosi di segno positivo e su una soglia soddisfacente.

Particolare attenzione spetta all'indicatore D, in considerazione del suo massimo peso e della sua conseguente influenza sul valore dell'indice complessivo. Nel 2018, anche l'indicatore D adotta un valore positivo, nonostante il notevole decremento rispetto agli esercizi precedenti. La motivazione è da ricercarsi, oltre che in riferimento a quanto sopra evidenziato, nell'incremento delle attività aziendali nel loro complesso. Esaminando complessivamente la solidità della Società, appare opportuno evidenziare che essa presenta un'ottima patrimonializzazione in relazione al grado di indebitamento complessivo verso soggetti terzi.

Molto significativo risulta l'indicatore E, che raggiunge il valore più elevato rispetto a quello degli esercizi precedenti. L'ottimo risultato raggiunto dall'indice considerato viene sottolineato dall'andamento del valore della produzione nel periodo di riferimento, infatti detto valore è risultato costantemente in crescita negli anni (+161% dal 2015 al 2018 e +91% dal 2017 al 2018).

Infine l'indicatore F è anch'esso positivo e, seppur leggermente in calo rispetto al 2017, risulta in linea con il valore espresso negli esercizi 2016 e 2015.

A livello di trend si mette in evidenza la tabella sottostante

Anno	Indicatori di rischio (euro/000)						TOTALE
	A	B	C	D	E	F	
2015	0,344	0,710	0,224	7,257	0,271	0,158	8,964
2016	0,390	0,558	0,263	15,173	0,419	0,168	16,970
Trend su '15	+	-	+	+	+	+	
2017	0,203	0,444	0,252	5,562	0,344	0,220	7,024
Trend su '15	-	-	+	-	+	+	
Trend su '16	-	-	-	-	-	+	
2018	0,016	0,288	0,195	3,137	0,499	0,173	4,308
Trend su '15	-	-	-	-	+	+	
Trend su '16	-	-	-	-	+	+	
Trend su '17	-	-	-	-	+	-	

Dati della tabella desunti da bilanci consuntivi omogenei.

Nel corso del 2016, rispetto al 2015, sono migliorati 5 indicatori su 6, atteso che l'indicatore A si attesta su performances comunque elevate.

Nel corso del 2017, rispetto al 2016, sono invece peggiorati 5 indicatori su 6, atteso che l'indicatore A come gli altri B, C, D, E, si attestano su performance comunque elevate e tale peggioramento risulta condizionato da quanto osservato in sede di applicazione degli indicatori di rischio ai dati di bilancio 2017. Risulta migliorato l'indice F di redditività della gestione.

Nel corso del 2018, rispetto al 2017, sono peggiorati 5 indicatori su 6, con l'unica eccezione rappresentata dall'indicatore E. L'andamento negativo degli indici rispetto al 2017, di cui è stata data motivazione in precedenza, non desta particolare preoccupazione dal momento che gli indicatori B, C, D, E e F presentano comunque risultati positivi più che soddisfacenti.

Nel caso di specie si ha, come da successiva tabella:

Anno	Rischio basso	Indicatore complessivo	Livello di rischio da crisi aziendale (2015 - 2016 - 2017 - 2018)		
			basso	medio	alto
2015	K • 3	8,964	X		
2016	K • 3	16,970	X		
2017	K • 3	7,024	X		
2018	K • 3	4,989	X		

Osservazioni finali.

Sulla base dei presupposti di fatto e di diritto anzi analizzati, si può ritenere più che valido l'indicatore complessivo da rischio da crisi aziendale sopra prospettato.

Nessun indice che compone l'indicatore complessivo di cui trattasi è (nel 2015, nel 2016, nel 2017 e nel 2018) di segno negativo.

Proseguendo, in aderenza al dettato dell'art. 14 (**Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica**), comma 2, TU 2016, si può osservare che, nel caso di specie, non emerge un indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale tale da indurre questo organo ad adottare i provvedimenti previsti da detta norma, né si rende necessario passare, nell'attuale contesto di riferimento, dai consueti strumenti programmatici al piano di risanamento.

L'Organo Amministrativo, nonostante quanto sopra espresso, ritiene doveroso rappresentare, in questo contesto, che sussiste pur sempre un rischio interno da crisi aziendale riconducibile alla riduzione o cessazione nel tempo, da parte degli Enti soci, di affidare alla Società le attività contemplate nell'oggetto sociale della medesima società e ciò, a maggior ragione, al venir meno, nel 2027, degli incentivi riconosciuti dal GSE sulla produzione di energia idroelettrica della centrale S. Barbara.

In relazione agli specifici programmi di valutazione del rischio da crisi aziendale si informa che questa società estenderà l'applicazione dell'indicatore complessivo di cui sopra, in via omogenea e quindi comparabile, al bilancio consuntivo di ciascun anno, prevedendo anche per esso la Relazione sul Governo e connessa pubblicità.

Riduzione dei costi totali di funzionamento ai sensi ai sensi del già citato art. 19, c. 5, TUSPP, da parte degli organi istituzionali competenti.

Nel corso del 2018 il socio di maggioranza Consorzio BIM del Chiese (92,634% del capitale sociale) e tutti gli altri Enti pubblici soci: Comune Borgo Chiese, Comune Bondone, Comune Castel Condino, Comune Valdaone, Comune Storo, Comune Sella Giudicarie, Comune di Pieve di Bono Prezzo, APSP Villa San Lorenzo, APSP Padre Odone Nicolini e APSP Rosa dei Venti, preso atto che:

- l'articolo 19 (Gestione del personale), c. 5, del Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica (TUSPP) introdotto con il d.lgs. 175/2016, prevede che “le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera”;

- la società rientra nelle previsioni dell'articolo 1 (Oggetto), c. 4, lett. a), del TUSPP;
- la società è deputata al perseguimento degli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza di cui ai paradigmi fissati dall'articolo 1 (Oggetto), c. 2; dall'articolo 4 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche), c. 1 e dall'articolo 5 (Oneri di motivazione analitica), c. 1, TUSPP;
- la società è una società di diritto privato ai sensi del Libro V, Titolo V, Capo V, codice civile, a partecipazione pubblica totalitaria, attiva nei servizi pubblici locali d'interesse economico generale (SIEG) ai sensi dell'articolo 4 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche), c. 2, lett. a), TU 2016 e dell'autoproduzione di beni, funzioni e servizi strumentali ai sensi del citato articolo 4, cc. 2, lett. d) e 5, stesso TU, in collegamento con le previsioni dell'articolo 5 (Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico), c. 9 escluso, e 192 (Regime speciale degli affidamenti in house), del d. lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), che persegue l'equilibrio economico-finanziario come da articolo 3, c. 1, lett. fff), d.lgs. 50/2016, e che gode dei diritti esclusivi e speciali di cui allo stesso ultimo articolo e decreto, c. 1, lett. III) e mmm), che adotta come modello di governo quello tradizionale collegiale, quale società a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2 (Definizioni), c. 1, lett. b), d.lgs. 175/2016 da parte di una pluralità di soci pubblici che detengono la maggioranza del capitale, all'interno di una società in house attratta al controllo analogo congiunto come da relativo regolamento;
- l'organo amministrativo della società ha redatto la relazione di governo ai sensi dell'art. 6, cc. 2 e ss., TU 2016, come da delibera del 29/09/2017, di poi approvata dal Comitato di controllo analogo congiunto come da verbale del 09/10/2017;
- lo stesso citato organo amministrativo, con delibera del 29/09/2017, ha approvato il più che positivo indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale ai sensi dell'art. 14 (Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica), c. 2, stesso TU 2016, evidenziando un basso rischio (così come risulta anche dall'apprezzamento del trend del 2016 rispetto al 2015), di poi approvato dal Comitato di controllo analogo congiunto come da verbale del 09/10/2017;
- l'esercizio 2016 è stato approvato dall'assemblea ordinaria dei soci in data 29/05/2017, previo intervento del Comitato di controllo analogo congiunto come da verbale del 13/04/2017, ed è stato chiuso dalla società con un risultato di esercizio positivo di euro 239.238 (rispetto ad euro 166.276 del 2015, con un incremento del + 43,9%), a fronte di un autofinanziamento netto di euro 794.796 (generato dalla somma degli ammortamenti tecnico-economici e degli accantonamenti con il citato risultato di esercizio), pari al 37,1% del valore della produzione, pari, quest'ultimo, ad euro 2.139.222 (rispetto ad euro 1.572.062 del 2015, a fronte di un incremento del + 36,1%);
- l'esercizio 2016 in esame ha registrato un costo del personale (a libro paga) di euro 126.013 che, sommato ai servizi esternalizzati di euro 900.338, genera un totale di euro 1.026.351, pari al 47,9% del valore della produzione;
- la densità media del personale (a libro paga) è stata di n. 3 unità nel 2016 (ibidem nel 2015);
- nel 2016 il costo del personale pesato sul valore della produzione è stato del 5,9%;
- l'organo amministrativo della società ha redatto, quale parte integrante della nota integrativa a corredo del bilancio chiuso al 31/12/2017, la relazione di governo ai sensi dell'art. 6, cc. 2 e ss., TU 2016, come da delibera del 30/03/2018, di poi approvata dal Comitato di controllo analogo congiunto come da verbale del 23/04/2018;
- lo stesso organo amministrativo, sempre con delibera del 30/03/2018 ed all'interno della propria relazione di governo di cui al precedente allinea, ha approvato il più che positivo indicatore complessivo di rischio da crisi aziendale ai sensi dell'art. 14 (Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica), c. 2, stesso TU 2016, evidenziando, in riferimento ai dati di bilancio al 31/12/2017, un basso rischio, di poi approvato dal Comitato di controllo analogo congiunto come da verbale del 23/04/2018;
- l'esercizio 2017 è stato approvato dall'assemblea ordinaria dei soci in data 14/05/2018, previo intervento del Comitato di controllo analogo congiunto come da verbale del 23/04/2018, ed è stato chiuso dalla società con un risultato di esercizio positivo di euro 315.973,22.- (rispetto ad euro 239.238,27.- del 2016, con un incremento del + 32,075%),
- da tale platea di dati è necessario partire per ogni ulteriore analisi di benchmarking ai sensi del citato art. 19, c. 5, TU 2016;

rilevato:

- che riferendo tale platea di indicatori bilancistici ai bilanci consuntivi 2016 e 2015, si ha: (i) tasso di variazione del valore della produzione +36,1%, pari ad euro +567.160; (ii) tasso di variazione dei costi totali di funzionamento come sopra intesi +25,69%, pari ad euro +358.506; (iii) tasso di variazione della somma del costo del lavoro e dei servizi esternalizzati +62,5%, pari ad euro +395.072; atteso che tale caleidoscopio di indicatori se non eventualmente rispettati in un esercizio, dovranno essere rispettati di triennio in triennio e quindi (a partire) tra i dati puntuali al 31/12/2016 e quelli al 31/12/2019 e così via;
- la sopracitata analisi riferita, per quanto possibile, alla realtà di settore;

- quanto segue riferito al dettato del pluricitato art. 19, c. 5, d.lgs. 175/2016;
- che dalla “Relazione Corte dei conti 2014”, Sez. aut., deliberazione n. 15/SEZ AUT/2014/FRG del 6/6/2014 (in http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/_documenti/controllo/sez_autonomie/2014/referto_organismi_partecipati_degli_enti_territoriali.pdf), riferita agli organismi partecipati dagli enti locali, si rileva : (i) a livello medio Italia : 1) un risultato di esercizio nazionale del 3,48% del valore della produzione contro (nel 2016) l' 11,18% di Esco BIM e Comuni del Chiese s.p.a.; 2) un costo del personale del 20% contro il 5,9%; 3) un Ebit del 6,09% contro il 20,2%; (ii) a livello medio regionale Trentino Alto Adige : 1) un risultato di esercizio del 6,9% contro l' 11,18%; 2) un costo del personale dell' 11,7% contro il citato 5,9%; 3) un Ebit del 7,5% contro il citato 20,2%;

hanno adottato, tramite loro omogenea delibera consigliare, gli indirizzi generali di contenimento dei costi di funzionamento della società.

In tale deliberato i medesimi soci hanno ritenuto:

- di individuare una pluralità di indici tali da contenere i costi di funzionamento e del lavoro sia su base annua che pluriennale, tenendo conto della complessa ed articolata realtà settoriale;
- che a livello pluriennale è ragionevole riferirsi ai dati triennali quale periodo senz'altro congruo per ogni recupero di economicità, efficacia ed efficienza;
- che è opportuno che il costo del personale a libro paga sia apprezzato in un tutt'uno con il costo dei servizi esternalizzati, onde evitare che il secondo fattore produttivo possa aumentare o addirittura invertire di segno la riduzione del costo del lavoro;
- ragionevole e congruo, tenendo conto della realtà di settore, adottare come obiettivi di contenimento: a) dei costi di esercizio; a1) un tasso di variazione dei costi totali di funzionamento al netto dei proventi finanziari e prima delle imposte meno che proporzionale alla variazione del valore della produzione; a2) una variazione della somma del costo del lavoro e dei servizi meno che proporzionale rispetto alla variazione del valore della produzione; b) dei costi del triennio; b1) tale per cui, se anche uno dei due sopracitati parametri (a1 e a2) non fosse stato raggiunto in un esercizio, tutti i parametri anzidetti siano almeno raggiunti nel confronto dei dati di triennio in triennio;
- che tale sopracitata rilevazione sarà poi oggetto di verifica e verbale da parte del Comitato di Controllo Analogo Congiunto e dell'Organo di Controllo di questa società;
- che tale sopracitata rilevazione sarà poi oggetto di relazione di governo a cura dell'organo amministrativo della società, ai sensi dell'art. 6, cc. 3 e ss., TU 2016;
- che sarà cura del responsabile della trasparenza e integrità (RTI) della società dare successivamente luogo alle pubblicazioni previste dal d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- che sarà quindi cura dell'Organo Amministrativo della società tenere conto dei sopracitati indirizzi all'interno delle proposte di bilancio di previsione e quindi della relazione di governo di cui all'art. 6, cc. 2 e ss., d.lgs. 175/2016 a corredo dei bilanci consuntivi di esercizio, nonché ai fini della trasparenza ed integrità di cui al d.lgs. 33/2013;

In ossequio a quanto sopra si evidenzia quanto segue.

Il rispetto degli obiettivi di contenimento dei costi totali di funzionamento, si ha quando:

$$\text{Obiettivo a1} \rightarrow \frac{(C_{t1} - C_{t0})}{C_{t0}} < \frac{(VP_{t1} - VP_{t0})}{VP_{t0}}$$

Con:

C = costi totali di funzionamento al netto dei proventi finanziari e delle imposte, ovvero costi della produzione (lettera B conto economico ex art. 2425 c.c.) sommati agli interessi ed agli altri oneri finanziari (lettera C17 conto economico);

VP = valore della produzione (lettera A conto economico);

t₀ = anno precedente all'anno base;

t₁ = anno base.

$$\text{Obiettivo a2} \rightarrow (CLS_{t1} - CLS_{t0}) < (VP_{t1} - VP_{t0})$$

Con:

CLS = costo del lavoro e dei servizi esternalizzati, ovvero costo del lavoro al netto del costo dei lavoratori interinali (lettera B9 conto economico ex art. 2425 c.c. – costo lavoratori interinali) sommato al costo dei servizi esternalizzati al lordo del costo dei lavoratori interinali (lettera B7 conto economico + costo lavoratori interinali);

VP = valore della produzione (lettera A conto economico);

t₀ = anno precedente all'anno base;

t₁ = anno base.

Obiettivo b1

Se anche solo uno dei due obiettivi (annuali) a1 o a2 non viene conseguito dalla società nel corso dell'esercizio, allora tali target devono necessariamente essere raggiunti nell'arco di un triennio.

Si riportano i seguenti prospetti con lo scopo di mettere in relazione i diversi esercizi e verificare il rispetto dei parametri contenuti nelle direttive dei soci per il contenimento dei costi di funzionamento.

Esercizio 2018 su 2017

La tabella sottostante riepiloga i dati del bilancio d'esercizio consuntivo 2018 e del bilancio d'esercizio consuntivo 2017.

Delibera di contenimento dei costi		Consuntivo	Consuntivo	differenza	%
		2017	2018		
a	Utile di esercizio	315.973,22	474.932,34	158.959,12	50,31%
b	Autofinanziamento netto	636.425,00	790.726,34	154.301,34	24,25%
c	Valore della produzione	2.151.549,00	4.116.680,00	1.965.131,00	91,34%
d	Rapporto tra b / c	29,58%	19,21%		
e	Personale	229.546,63	373.581,19	144.034,56	62,75%
f	Servizi esternalizzati	1.088.342,37	2.675.525,81	1.587.183,44	145,83%
g	Somma e + f	1.317.889,00	3.049.107,00	1.731.218,00	131,36%
h	Rapporto tra g / c	61,25%	74,07%		
i	Densità media personale	6,83	8,80	1,97	28,84%
l	Rapporto personale su produzione (e / c)	10,67%	9,07%		
m	Costi totali di funzionamento	1.737.509,00	3.501.982,00	1.764.473,00	101,55%
n	Costo lavoro + servizi esternalizzati	1.317.889,00	3.049.107,00	1.731.218,00	131,36%
o	Rapporto utile su valore produzione	14,69%	11,54%		
p	Ebit (A-B)/c	19,37%	14,98%		
r	Costi totali di funzionamento netto proventi finanziari e imposte	1.734.655,00	3.503.625,00	1.768.970,00	101,98%

In riferimento alla verifica del contenimento dei costi totali di funzionamento nell'esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017 si rappresentano le seguenti considerazioni.

Per quanto riguarda l'obiettivo di contenimento dei costi di esercizio a1), che confronta il tasso di variazione dei costi totali di funzionamento al netto dei proventi finanziari e prima delle imposte con la variazione del valore della produzione, i dati sopra rappresentati evidenziano il non raggiungimento di detto obiettivo. Infatti dalla tabella si evince che:

- Variazione dei costi totali di funzionamento al netto dei proventi finanziari e prima delle imposte
= +101,98%;
- Variazione del valore della produzione
= + 91,34%;

Per quanto riguarda l'obiettivo di contenimento dei costi di esercizio a2), che confronta la variazione della somma del costo del lavoro e dei servizi con la variazione del valore della produzione, i dati sopra rappresentati evidenziano invece il raggiungimento di detto obiettivo. Infatti dalla tabella si evince che:

- Incremento/diminuzione della somma del costo del lavoro e dei servizi
= +1.731.218,00;

- Incremento/diminuzione del valore della produzione

= +1.965.131,00;

Riepilogando i risultati ottenuti, nell'esercizio 2018 rispetto all'esercizio 2017, la società ha rispettato il parametro di contenimento dei costi di funzionamento a2), mentre non ha raggiunto l'obiettivo del parametro a1).

Esercizio 2017 su 2016

La tabella sottostante riepiloga i dati del bilancio d'esercizio consuntivo 2017 e del bilancio d'esercizio consuntivo 2016.

Delibera di contenimento dei costi		Consuntivo	Consuntivo	differenza	%
		2016	2017		
a	Utile di esercizio	239.238,00	315.973,22	76.735,22	32,07%
b	Autofinanziamento netto	794.796,00	636.425,00	-158.371,00	-19,93%
c	Valore della produzione	2.139.222,00	2.151.549,00	12.327,00	0,58%
d	Rapporto tra b / c	37,15%	29,58%		
e	Personale	126.013,00	229.546,63	103.533,63	82,16%
f	Servizi esternalizzati	900.338,00	1.088.342,37	188.004,37	20,88%
g	Somma e + f	1.026.351,00	1.317.889,00	291.538,00	28,41%
h	Rapporto tra g / c	47,98%	61,25%		
i	Densità media personale	3,00	6,83	3,83	127,67%
l	Rapporto personale su produzione (e / c)	5,89%	10,67%		
m	Costi totali di funzionamento	1.754.185,00	1.737.509,00	-16.676,00	-0,95%
n	Costo lavoro + servizi esternalizzati	1.026.351,00	1.317.889,00	291.538,00	28,41%
o	Rapporto utile su valore produzione	11,18%	14,69%		
p	Ebit (A-B)/c	20,19%	19,37%		
r	Costi totali di funzionamento netto proventi finanziari e imposte	1.749.947,00	1.734.655,00	-15.292,00	-0,87%

In riferimento alla verifica del contenimento dei costi totali di funzionamento nell'esercizio 2017 rispetto all'esercizio 2016 si rappresentano le seguenti considerazioni.

Per quanto riguarda l'obiettivo di contenimento dei costi di esercizio a1), i dati sopra rappresentati evidenziano il raggiungimento di detto obiettivo. Infatti dalla tabella si evince che:

- Variazione dei costi totali di funzionamento al netto dei proventi finanziari e prima delle imposte

= - 0,87%;

- Variazione del valore della produzione

= + 0,58%;

Per quanto riguarda l'obiettivo di contenimento dei costi di esercizio a2) i dati sopra rappresentati evidenziano il non raggiungimento di detto obiettivo. Infatti dalla tabella si evince che:

- Incremento/diminuzione della somma del costo del lavoro e dei servizi

= +291.538,00;

- Incremento/diminuzione del valore della produzione

= +12.327,00;

Riepilogando i risultati ottenuti, nell'esercizio 2017 rispetto all'esercizio 2016, la società ha rispettato il parametro di contenimento dei costi di funzionamento a1), mentre non ha raggiunto l'obiettivo del parametro a2).

Concludendo, l'Organo Amministrativo, dopo aver analizzato i risultati di raggiungimento degli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento dell'esercizio 2018 sul 2017 e dell'esercizio 2017 sul 2016 come sopra evidenziati, dai quali si evince, in ciascuna analisi, il raggiungimento di un obiettivo ma non dell'altro, si riserva di perseguire gli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento dettati dal socio nel corso del triennio (2016 – 2019), ritenendo tale periodo un arco temporale congruo per ogni recupero in termini di economicità, efficacia ed efficienza, come peraltro indicato nella delibera degli Enti Soci.

Conseguentemente l'Organo Amministrativo si impegna a fare in modo che, nel corso dell'esercizio 2019, vengano fatte le opportune verifiche e prese le scelte gestionali più congrue per raggiungere i due obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento nel triennio 2016 - 2019.

In relazione agli specifici programmi di raggiungimento degli obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento si informa che questa società estenderà l'applicazione dei parametri di cui sopra, in via omogenea e quindi comparabile, al bilancio consuntivo di ciascun anno, prevedendo il loro inserimento nella Relazione sul Governo a corredo del medesimo bilancio e connessa pubblicità.

Gli strumenti di governo

A sua volta l'art. 6 (Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico), cc. 3, 4 e 5, TU 2016, prevede che: "3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti: a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi di interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

L'organo amministrativo della società ha già da tempo iniziato a valutare e implementare la predisposizione degli strumenti di governo previsti dal Testo Unico del 2016. L'intento dell'organo amministrativo è stato quello, all'interno dei propri obiettivi di mandato, di dare luogo nel 2017 a quanto previsto dal citato c. 3, lett. c); nel 2018 a quanto previsto nella lett. b), iniziando a predisporre (come obiettivo minimale) le attività previste dalla lett. a) o dalla lett. d) nel corso del 2019. Nella programmazione non vi è da dimenticare il relativo grado di difficoltà implicito in ogni strumento di governo, tenendo conto che detti strumenti previsti dal legislatore del 2016, nel caso di specie, presentano (come da art. 6, c. 3, TU 2016) il seguente grado crescente di difficoltà: c), b) a) parimenti a d).

Il citato cronoprogramma tiene quindi conto delle caratteristiche organizzative della società, e dell'attività svolta dalla medesima, in coerenza con la propria *mission* istituzionale.

Il tutto tenendo presente che:

a) strumenti di governo 1. Regolamenti a tutela della concorrenza, al divieto di concorrenza sleale, e della proprietà industriale o intellettuale, si riferiscono, alle previsioni dell'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), c. 3, lett. a), TUSPP che l'organo amministrativo ha la facoltà di introdurre.

Dove la tutela della concorrenza interessa: (i) l'applicazione della separazione contabile previsto dall'art. 6, c. 1, in deroga all'art. 8 (*Imprese pubbliche e in monopolio legale*), c. 2-bis, l. 287/1990 (*Norme per la tutela della concorrenza e del mercato*); (ii) il rispetto del vincolo di scopo riferito al divieto di esercitare attività in libero mercato nella misura pari o superiore al 20% dei ricavi complessivi come da art. 16 (*Società in house*), cc. da 3 a 6 TUSPP; (iii) l'obbligo di applicazione del d.lgs. 50/2016 (*Codice dei contratti pubblici*) come da art. 16, c. 7, TUSPP; (iv) l'obbligo di alienare le partecipazioni come da artt. 10 (*Alienazione di partecipazioni sociali*), cc. 2 e 3 e quindi 20 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche*), c. 5, TUSPP; (v) l'obbligo degli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza di cui agli artt. 1 (*Oggetto*), c. 2; 4 (*Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche*), c. 1; 5 (*Oneri di motivazione analitica*), c. 1; 8 (*Acquisto di partecipazioni in società già costituite*) TUSPP; (vi) l'obbligo del controllo analogo congiunto come da artt. 5 (*Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e*

accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico), c. 9 escluso, e 192 recante *Regime speciale degli affidamenti in house*, del d.lgs. 50/2016 e come da artt. 4 (*Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche*), c. 2, lett. a) e 16, del TUSPP.

Il divieto di concorrenza sleale coincide con l'applicazione della tutela della concorrenza (di cui *supra*).

La tutela della proprietà industriale (normalmente riferita ai prodotti) o intellettuale (normalmente riferita ai processi) interessa: (i) l'attività esternalizzata in appalto; (ii) l'attività interna.

In relazione agli appalti sussistono : 1) gli obblighi a tutela del segreto tecnico e/o commerciale di cui agli artt. 53 (*Accesso agli atti e riservatezza*), c. 5, lett. a) e 83 (*Criteri di selezione e soccorso istruttorio*), c. 6, 2° periodo, d.lgs. 50/2016 (ma v. anche la l. 241/1990 recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi* ed il d.lgs. 33/2013 recante *Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*).

In relazione all'attività interna gli estremi potranno interessare da una parte il deposito (all'interno della società) del *know how* posseduto (es. tramite manuale a norme UNI EN ISO 9000) e dall'altra di disporre di un brevetto proprietario nazionale o comunitario, passando per il *brand*, il marchio, gli altri segni distintivi, ecc.

La fonte giuridica di tutela di tale segreto è da individuarsi nella l. 633/1941 (Legge sul diritto d'autore); nel d.lgs. 30 /2005 rubricato *Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273*, in acronimo «CPI», e relativo regolamento di attuazione di cui al d.lgs. 33/2010 (*Regolamento di attuazione del Codice della proprietà industriale, adottato con decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30*), come, tra l'altro, modificato (detto codice della proprietà industriale) dal d.lgs. 131/2010 (*Modifiche al decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, recante il codice della proprietà industriale, ai sensi dell'articolo 19 della legge 23 luglio 2009, n. 99*); atteso che il d.lgs. 140/2006 (*Attuazione della direttiva 2004/48/CE sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale*) ha attuato la direttiva 2004/48/CE, e che il d.lgs. 78/2006 ha attuato la direttiva 98/44/CE, nell' art. 2105 rubricato *Obbligo di fedeltà* e negli artt. da 2575 a 2594 e 2598, c. 3 rubricato *Atti di concorrenza sleale*, codice civile, negli artt. 622 rubricato *Rivelazione di segreto professionale* e 623 rubricato *Rivelazione di segreti scientifici o industriali*, nel codice penale, connessi Regolamenti CE, Convenzione di Unione di Parigi, Convenzione di Monaco sul brevetto europeo, *Patent Cooperation Treaty*, ecc..

b) strumenti di governo 2. Ufficio di controllo interno, l'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), c. 3, lett. b), TUSPP prevede (in via non obbligatoria e quale strumento di governo), detto ufficio col compito prioritario di collaborare con l'organo di controllo societario, trasmettendo al medesimo su richiesta, ovvero periodicamente, relazioni sulla regolarità e sull'efficienza della gestione. Non trattasi di un ufficio obbligatorio. Detto ufficio sarà proporzionato alla dimensione ed alla complessità dell'azienda.

La regolarità della gestione si riferirà all'assolvimento degli obblighi civili, fiscali, amministrativi, giuslavoristici, speciali, ecc., che il settore comporta, in stretta coerenza con lo statuto sociale, e il contratto di servizio.

L'efficienza (intesa come qualità) della gestione sarà da collegarsi alla capacità che la struttura organizzativa ha per fare fronte agli obblighi gestionali.

L'Organo amministrativo ha dato luogo con propria delibera del 18/12/2018 all'istituzione dell'Ufficio di Controllo Interno, come previsto dall'articolo 6, c.3, lettera b) del TUSPP adottando contestualmente il Regolamento operativo interno riferito all'applicazione di detto strumento di governo ed individuando la figura interna che occuperà il ruolo di referente per l'Ufficio di controllo interno Regolamento operativo interno riferito all'applicazione dello strumento di governo previsto dal Testo Unico e ha inoltre individuato al proprio interno la figura del referente per l'Ufficio di controllo interno.

Detto strumento di controllo è attivo dal 01/01/2019.

c) strumenti di governo 3. Codici di condotta propri o collettivi, si riferiscono all'adozione in via facoltativa da parte dell'organo amministrativo della società, del così detto codice etico o di comportamento, approvato dall'organo

amministrativo, ovvero adottato da quest'ultimo sulla base di tali codici (se esistenti) emanati dalle associazioni di categoria alle quali la società aderisce. In merito si evidenzia che la Società, con delibera dell'Organo Amministrativo dell'11 settembre 2015, ha già adottato un Codice Etico.

In data 04/12/2017 l'Organo Amministrativo della Società ha deliberato l'adeguamento di detto strumento di governo facoltativo, previsto dall'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*), c. 3, lett. c), TUSPP, alle nuove disposizioni di legge.

d) **strumenti di governo 4. I programmi di responsabilità sociale d'impresa**, sono previsti dall'art. 6, c. 3, lett. d), TU 2016 e completano la platea degli strumenti di governo facoltativi da parte dell'organo amministrativo della società, previsti dal citato TU. Tali programmi non coincidono con quelli del d.lgs. 231/2001 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*), ovvero con quelli del d.lgs. 33/2013 (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*) o con quelli della l. 190/2012 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), o con la filiera a presidio della crisi aziendale previsti dall'art. 14, c. 2, d.lgs. 175/2016 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*) o con il così detto "bilancio sociale" dell'impresa. La responsabilità sociale d'impresa (in acronimo e nel seguito "RSI") è quindi un programma assunto per autodeterminazione dell'organo amministrativo della società, che si sviluppa tra RSI interna e RSI esterna.

La RSI interna ed esterna potrà (per es. in quel tempo ed in quel contesto) essere rivolta: (a) verso gli enti soci; (b) a

favore dell'ambiente; (c) a favore del sociale (matrice 2x3). Si renderà pertanto necessario individuare: 1a) quali sono le attività dell'impresa a presidio degli interessi diffusi; 1b) conoscere quali sono gli interessi e le preoccupazioni presenti sul territorio d'azione dell'impresa; 2a) quali sono le strategie, le politiche ed i programmi volontari per fare fronte alle attività *sub* 1a, noto *sub* 1b; 2b) quali sono i valori, gli ideali, la cultura, le risorse interne per fare fronte a *sub* 1b; 3a) quali sono le aspettative dei soci per ottimizzare *sub* 1a e 1b e *sub* 2a e 2b; 3b) l'apprezzamento del ritorno in termini di consenso sociale e di migliore qualità della vita percepita da parte dei soggetti *sub* 1b.

Ne deriverà un potenziale generativo di fiducia verso l'azienda e verso gli enti soci.

Si applicano: (a) la "Comunicazione della Commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni- strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese /COM/2011/0681 definitivo"; (b) del Parlamento europeo la "Risoluzione sull'iniziativa per l'imprenditoria sociale, approvata il 20/11/2012; (c) il "Regolamento relativo ai Fondi europei per l'imprenditoria sociale", approvato nell'aprile 2013; (d) della Commissione la "Comunicazione sugli investimenti sociali finalizzati alla crescita ed alla coesione" presentata nel febbraio 2013; e) successive comunicazioni, regolamenti, risoluzioni.

Prevalenza attività istituzionale

In riferimento al dettato dell'art. 16, c. 3 del d.lgs. 175/2016 e dei seguenti articoli dello statuto sociale:

- art. 3.6: "L'attività istituzionale non potrà risultare inferiore all'80,1% dei ricavi complessivi (voci A1 e A5, art. 2425

codice civile). Rientra nell'attività in libero mercato pari al 19,9% dei ricavi totali come anzi intesi: a) l'affidamento ai sensi di legge da parte di enti locali o pubblici non soci di servizi pubblici locali e autoproduzione di beni, funzioni e/o servizi strumentali; b) servizi pubblici locali e produzione di beni, funzioni e/o servizi strumentali assunti in appalto o in concessione di servizio o di costruzione e servizio; c) attività in libero mercato. In tal senso spetta all'organo amministrativo predisporre il progetto, il contratto, il piano economico e degli investimenti e relative coperture, senza che tale attività in libero mercato possa alterare la qualità dell'attività istituzionale ed il relativo equilibrio economico-finanziario. In tal senso saranno aggiornati i consueti strumenti programmatici, a fronte di un rischio nel suo complesso compatibile con la *mission* istituzionale della società. L'attività elencata alla lettera *sub* a) ha precedenza rispetto a quelle *sub* b) e c)";

- art. 3.7: "Rientra nell'attività istituzionale la produzione dei servizi pubblici locali e l'autoproduzione di beni, funzioni e/o servizi strumentali a favore degli enti soci come da relative convenzioni";

- art. 3.8: "La cessione di energia (autoprodotta) all'acquirente unico e quindi non collocata sul mercato in concorrenza rientra nell'attività istituzionale".

Si attesta che, tenuto conto dei suddetti dispositivi statutari, nell'esercizio 2018 non si sono conseguiti ricavi e svolte attività in libero mercato.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Introduzione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni quote costanti
Software	5 anni quote costanti
Oneri pluriennali	5 anni quote costanti
Avviamento	9 anni quote costanti
Spese pluriennali su beni di terzi	In base alla durata dei contratti in essere
Altre immobilizzazioni immateriali	5 anni quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni immateriali, anche per quelle in corso, è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati imputati direttamente a decurtazione del costo delle rispettive immobilizzazioni.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Costi di impianto e ampliamento

I costi di impianto e di ampliamento sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale poiché aventi utilità pluriennale; tali costi sono stati ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni e

sono riferiti essenzialmente ai costi di fusione per incorporazione della Società Esco BIM del Chiese Spa ed ai costi sostenuti per l'ampliamento dell'attività aziendale.

Software

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisto in proprietà o alla produzione interna del software applicativo, inteso come programmi costituiti da un insieme di istruzioni informatiche che consentono l'utilizzo di funzioni degli elaboratori e del software di base al fine di soddisfare specifiche esigenze operative, tipiche del settore economico in cui opera l'azienda, o comunque strumentali per l'organizzazione delle attività aziendali.

Sono inoltre ivi iscritti i costi relativi all'acquisizione del predetto software mediante licenza d'uso a tempo indeterminato.

Tali costi vengono ammortizzati in un periodo di cinque anni.

Avviamento

L'avviamento, e gli oneri relativi ed accessori, è stato acquisito a titolo oneroso ed è relativo all'acquisto di un ramo di azienda inerente una centrale idroelettrica sita nel Comune di Storo (TN). Esso è stato iscritto all'attivo con il consenso del Collegio Sindacale ed è stato ammortizzato in base ad una vita utile di anni 9, pari alla durata ed alla scadenza della concessione di derivazione e utilizzazione di acque pubbliche rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento; l'ammortamento è quindi superiore al limite quinquennale prescritto dall'art. 2426, comma 6, tenendo conto della sua prevista durata di utilità.

L'avviamento ha terminato il suo processo di ammortamento civilistico nell'esercizio 2016, per cui a far data dall'esercizio 2017 si è proceduto a rettificare quote di imposte anticipate accantonate sulla quota fiscale dell'ammortamento che sarà deducibile in futuro.

Spese pluriennali su beni di terzi

Per quanto concerne gli investimenti effettuati dalla società inerenti gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica, compresi nel progetto denominato "Piano di efficienza energetica dei Comuni del Chiese" e/o approvati, prima dalla Conferenza di Coordinamento quale organismo di Governance della Società, e poi, a seguito delle modifiche statutarie effettuate, dal Comitato di Controllo Analogo Congiunto della medesima società, questi risultano realizzati su proprietà dei Comuni in forza di un contratto denominato di "Rendimento Energetico" o "Convenzione di Servizio" stipulato con l'Ente Pubblico socio, gli stessi sono classificati in bilancio fra le Immobilizzazioni Immateriali, anche in base ai chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate e del Territorio con la circolare numero 36/E del 19/12/2013 in merito all'inquadramento catastale e tavolare degli impianti fotovoltaici.

I contratti di "Rendimento Energetico" o "Convenzione di Servizio" stipulati dalla società con gli Enti Pubblici soci, si fondano essenzialmente sulle seguenti prestazioni negoziali:

- la concessione in uso di spazi propri dell'Ente per la realizzazione, da parte della Società, di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica che consentirà all'Ente socio di risparmiare sui consumi di energia elettrica e realizzare ulteriori entrate.
- la cessione, dall'Ente alla Società, degli introiti derivanti dai Contributi concessi dalla Provincia Autonoma di Trento o da altri Enti Pubblici per la realizzazione dei suddetti impianti.
- la conduzione dell'impianto e sua manutenzione per tutta la durata della Convenzione di servizio o Contratto di rendimento energetico a fronte di un corrispettivo da parte della Società.
- l'impegno da parte della Società di cedere gratuitamente l'impianto stesso all'Ente al termine del periodo contrattuale.

Conseguentemente all'iscrizione in bilancio, l'ammortamento di detti beni avviene ripartendo il costo, al netto di eventuali contributi, sulla base della minore tra la durata del contratto denominato di "Rendimento Energetico" o "Convenzione di Servizio" stipulato con l'Ente Pubblico socio e la vita utile del bene.

Per quanto concerne la Centrale Idroelettrica di Pieve di Bono (Salatino), iniziativa anch'essa compresa nel progetto denominato "Piano di efficienza energetica dei Comuni del Chiese", l'intervento ha avuto come oggetto il rifacimento, previa correlata progettazione, di una vecchia centrale idroelettrica sulla base di un contratto di Convenzione di Servizio stipulato con il Comune interessato. Tale iniziativa risulta terminata con riconsegna dell'impianto al Comune committente il quale ha di poi affidato la gestione del medesimo impianto alla Società sulla base di specifico contratto. Di conseguenza tale immobilizzazione non risulta più a bilancio.

Per quanto concerne la realizzazione di microimpianti idroelettrici, iniziative anch'esse comprese nel progetto denominato "Piano di efficienza energetica dei Comuni del Chiese" e/o approvati, prima dalla Conferenza di Coordinamento quale organismo di Governance della Società, e poi, a seguito delle modifiche statutarie effettuate, dal Comitato di Controllo Analogo Congiunto della medesima società, gli interventi hanno come oggetto la realizzazione di un mini impianto di produzione di energia idroelettrica che sfrutta il salto idrostatico della condotta idropotabile di proprietà dei Comuni soci committenti, sulla base di un contratto di Convenzione di Servizio stipulato con il Comune interessato. Anche detti interventi sono stati allocati come "Costo per Migliorie su beni di Terzi" ed in quanto tale classificati tra le Immobilizzazioni Immateriali.

I contratti in essere stipulati con i Comuni soci committenti si fondano essenzialmente sulle seguenti prestazioni negoziali: la concessione degli spazi e l'individuazione della condotta idropotabile da parte dell'Ente per la realizzazione del microimpianto idroelettrico che consentirà all'Ente di ricavare maggiori entrate derivanti dalla produzione di energia elettrica.

- la concessione in uso di spazi propri dell'Ente per la realizzazione, da parte della Società, di un impianto mini idroelettrico per la produzione di energia elettrica che consentirà all'Ente socio di realizzare ulteriori entrate.
- la cessione, dall'Ente alla Società, degli eventuali introiti derivanti dai Contributi concessi dalla Provincia Autonoma di Trento o da altri Enti Pubblici per la realizzazione dei suddetti impianti.
- la conduzione dell'impianto e sua manutenzione per tutta la durata della Convenzione di Servizio a fronte di un corrispettivo da parte della Società.
- l'impegno da parte della Società di cedere gratuitamente le opere eseguite all'Ente al termine del periodo contrattuale.

Anche per detti impianti l'ammortamento avviene ripartendo il costo, al netto di eventuali contributi, sulla base della minore tra la durata del contratto denominato "Convenzione di servizio" stipulato con l'Ente Pubblico socio e la vita utile del bene.

Per quanto concerne la realizzazione delle opere di riqualificazione energetica, iniziative anch'esse comprese nel progetto denominato "Piano di efficienza energetica dei Comuni del Chiese" e/o approvati, prima dalla Conferenza di Coordinamento quale organismo di Governance della Società, e poi, a seguito delle modifiche statutarie effettuate, dal Comitato di Controllo Analogo Congiunto della medesima società, gli interventi hanno come oggetto l'esecuzione di opere edili atte alla riqualificazione energetica di alcuni immobili di proprietà dei Comuni soci committenti, sulla base di un contratto di Convenzione di Servizio stipulato con il Comune interessato. Anche detti interventi sono stati allocati nel bilancio come "Costo per Migliorie su beni di Terzi" ed in quanto tali classificati tra le Immobilizzazioni Immateriali.

I contratti in essere stipulati con i Comuni soci committenti si fondano essenzialmente sulle seguenti prestazioni negoziali:

- la messa a disposizione degli immobili da riqualificare dal punto di vista energetico da parte dell'Ente per consentire al medesimo Ente un risparmio futuro in termini di costi energetici.
- la cessione, dall'Ente alla Società, degli introiti derivanti dai Contributi concessi dalla Provincia Autonoma di Trento o da altri Enti Pubblici per la realizzazione dei suddetti lavori.
- la realizzazione delle opere necessarie, previa progettazione, ed il conseguimento della certificazione della prestazione energetica conseguita a seguito dell'intervento da parte della Società a fronte di un corrispettivo.
- l'impegno da parte della Società di cedere gratuitamente le opere eseguite all'Ente al termine del periodo contrattuale.

Anche per dette opere l'ammortamento avviene ripartendo il costo, al netto di eventuali contributi, sulla base della minore tra la durata del contratto denominato "Convenzione di servizio" stipulato con l'Ente Pubblico socio e la vita utile del bene.

L'ammortamento degli impianti/interventi, sulla base dei contratti denominati di "Rendimento Energetico" o "Convenzione di Servizio" stipulati con gli Enti Pubblici socio committenti, è stato effettuato in base alle seguenti aliquote:

Voci immobilizzazioni immateriali	Aliquote %
Impianto fotovoltaico Comune di Storo su Centro pluriuso	8,21
Impianto fotovoltaico Comune di Bersone su ex Scuole	7,43

Impianto fotovoltaico Comune di Condino su Scuola elementare	8,04
Impianto fotovoltaico Comune di Storo su Tribuna	8,32
Impianto fotovoltaico Comune di Bondone su Idroland	8,16
Impianto fotovoltaico Comune di Pieve di Bono su Centro sportivo	7,11
Impianto fotovoltaico Comune di Praso su ex Asilo	8,31
Impianto fotovoltaico Comune di Brione su Bocciodromo	9,26
Impianto fotovoltaico Comune di Bondo su Municipio	8,20
Impianto fotovoltaico Comune di Prezzo su Municipio	7,77
Impianto fotovoltaico Comune di Prezzo su Terreno	5,23
Impianto fotovoltaico Comune di Daone su Municipio	7,60
Impianto fotovoltaico Comune di Pieve di Bono palestra	8,59
Impianto fotovoltaico Comune di Castel Condino su Ostello	5
Impianto fotovoltaico Comune di Roncone su Municipio	8,33
Impianto fotovoltaico Comune di Roncone su Centro Anziani	8,33
Impianto fotovoltaico Comune di Roncone su Scuole Elementari	8,33
Impianto fotovoltaico Comune di Roncone su Miralago	8,33
Impianto fotovoltaico Comune di Storo su Centro Scolastico Lodrone	5
Impianto fotovoltaico Comune di Cimego su Centro Culturale	5
Impianto fotovoltaico Comune di Roncone su Palestra	8,33
Riqualificazione energetica Comune di Roncone – Municipio	10
Riqualificazione energetica Comune di Bondone - Municipio	6,66
Microimpianto Idroelettrico Comune di Bondone	7,14
Microimpianto Idroelettrico Comune di Storo – Fraz. Darzo	7,14
Microimpianto Idroelettrico Comune di Storo – Fraz. Lodrone	7,14
Microimpianto Idroelettrico Comune di Pieve di Bono – Località Laggio	9,99
Riqualificazione energetica Comune di Condino – Scuola Elementare	6,66
Gestione Centro Acquatico Comune di Condino - Oneri pluriennali	10
Microimpianto idroelettrico Comune di Condino	7,14
Microimpianto idroelettrico Comune di Brione – Serbatoio	7,14

Per gli interventi ultimati/entrati in funzione nel corso dell'esercizio, l'aliquota di ammortamento è stata ragguagliata in base ai giorni decorrenti dalla data di entrata in funzione/ultimazione e la fine dell'esercizio.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali iscritti nella voce B.I.6 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dello stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

In tale voce sono iscritti tutti i costi inerenti le spese di progettazione, le spese di costruzione, e le altre spese sostenute alla data di chiusura dell'esercizio per le iniziative/opere in corso, per le quali è stata sottoscritta tra la Società e l'Ente Socio committente apposita Convenzione per la realizzazione e gestione dell'opera; tali costi sono comprensivi dei relativi oneri finanziari specificatamente imputabili e connessi ai finanziamenti contratti per la realizzazione dell'iniziativa.

Le immobilizzazioni immateriali in corso al 31/12/2018 hanno un valore di Euro 2.571.225, al netto dei contributi da terzi e si riferiscono interamente ai costi che la società ha sostenuto negli anni per la realizzazione dell'impianto di teleriscaldamento nel comune di Valdaone.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

I beni immateriali generati internamente sono rilevati al costo di fabbricazione comprendente tutti i costi direttamente imputabili ai beni stessi.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni.

L'inizio dell'ammortamento è fatto coincidere con il periodo di entrata in funzione del bene ed il termine della procedura coincide o con l'esercizio della sua alienazione oppure con quella in cui, a seguito di un ultimo stazionamento di quota, si raggiunge la perfetta contrapposizione tra la consistenza del fondo ammortamento e il costo storico del bene.

I costi sostenuti per le immobilizzazioni in fase di realizzazione sono imputati alla voce Immobilizzazioni in Corso, sino al momento del loro completamento, ancorché senza entrata in funzione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a Conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento dell'entrata in funzione dei beni, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è stato effettuato in base alle aliquote di cui al sottoriportato piano di ammortamento:

Voci Immobilizzazioni Materiali	Periodo	Aliq. %
Terreni	Illimitato	0
Fabbricati strumentali	33 anni	3%
Impianti generici	10 anni	10%
Impianti e macchinari (Opere idrauliche fisse)	100 anni	1%
Impianti e macchinari (Condotte forzate)	25 anni	4%
Impianti e macchinari (Centrali idroelettriche esclusi i fabbricati)	14 anni	7%
Attrezzatura varia e minuta	6,45 anni	15,5%
Mobili ufficio	8,33 anni	12%
Macchine elettroniche d'ufficio	5 anni	20%
Sistemi telefonici elettronici	5 anni	20%
Arredamento	6,66 anni	15%
Automezzi	5 anni	20%
Impianto di allarme	5,26 anni	19%
Impianto telefonico	4 anni	25%

Per i beni entrati in funzione nell'esercizio, l'aliquota di ammortamento è stata ragguagliata in base ai giorni di effettivo possesso (entrata in funzione) del bene nel corso dell'esercizio.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti da terreni, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Movimenti delle immobilizzazioni

Introduzione

In allegato alla presente Nota integrativa si riportano appositi prospetti nei quali si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;

- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni abbreviato

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	5.517.133	4.162.733	9.679.866
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.881.821	1.123.914	4.005.735
Valore di bilancio	2.635.312	3.038.819	5.674.131
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizione	1.166.915	210.779	1.377.694
Ammortamento dell'esercizio	168.472	147.322	315.794
Totale variazioni	998.443	63.457	1.061.900
Valore di fine esercizio			
Costo	6.684.048	4.373.512	11.057.560
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.050.293	1.271.236	4.321.529
Valore di bilancio	3.633.755	3.102.276	6.736.031

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Introduzione

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Il costo di produzione non comprende i costi di indiretta imputazione in quanto questi ultimi non sono risultati imputabili secondo un metodo oggettivo.

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Dal confronto tra costo di acquisto/di produzione calcolato con il metodo del costo medio ponderato e valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

Opere e servizi in corso su ordinazione

I lavori/servizi in corso su ordinazione, per i quali è stata sottoscritta tra la società e l'Ente Socio committente apposita convenzione/contratto di realizzazione o delega amministrativa ai sensi dell'art. 7 della L.P., sono valutati in base ai costi sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio. Tali costi sono comprensivi dei relativi oneri finanziari specificatamente imputabili e connessi ai finanziamenti contratti per la realizzazione dell'iniziativa.

Le opere e i servizi in corso su ordinazione che la società sta realizzando per gli Enti Soci al 31/12/2018 sono le seguenti:

Codice Iniziativa	Socio Committente	Descrizione	Importo €
202	Comune Valdaone	Sottoservizi teleriscaldamento	894.222
203	Comune Pieve di Bono-Prezzo	Collegamento teleriscaldamento casa di riposo	146.224
310	Comune Borgo Chiese	Adeguamento statico edificio scuola	39.107
312	Comune Borgo Chiese	Ristrutturazione edificio	100.522
313	APSP Borgo Chiese	Efficientamento e ampliamento immobile	2.352
402	Comune Borgo Chiese	Adeguamento igienico sanitario	8.872
515	Comune Borgo Chiese	Realizzazione miniidro troppo pieno Brione	2.000
516	Comune Valdaone	Realizzazione miniidro malghe Stabolone	118.266
603	Comune Borgo Chiese	Realizzazione piscina esterna	383.385
604	Comune Borgo Chiese	Realizzazione centro benessere	531.954
651	Comune Pieve di Bono-Prezzo	Efficientamento impianti illuminazione pubblica	467.820
652	Comune Pieve di Bono-Prezzo	Efficientamento impianti illuminazione pubblica	14.450
656	Comune Sella Giudicarie	Efficientamento impianti illuminazione pubblica	12.175
850	Comune Pieve di Bono-Prezzo	Rinnovo concessione centrale Salatino	4.389
Totale Servizi In Corso 31/12/2018			2.725.738

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Introduzione

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

Oneri finanziari capitalizzati**Introduzione**

Nel seguente prospetto è indicato, distintamente per ogni voce, l'ammontare degli interessi e degli altri oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda i criteri di imputazione ai valori iscritti nell'attivo si rimanda a quanto illustrato riguardo i criteri di valutazione delle singole voci.

Analisi degli oneri finanziari capitalizzati abbreviato

Oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo	
Immobilizzazioni immateriali	55.464

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Introduzione

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

Il fondo per rischi ed oneri iscritto a bilancio fa riferimento agli accantonamenti effettuati dalla società per far fronte agli oneri futuri di ripristino ambientale degli impianti della Centrale Santa Barbara imposti dalla provincia Autonoma di Trento in sede di rinnovo della concessione idrica della centrale, da effettuarsi a cura della società alla fine di detta concessione. Il costo complessivo di detti oneri di ripristino è stato stimato in Euro 210.000 e, in virtù della durata trentennale della concessione autorizzata dalla PAT, in ciascuno dei prossimi esercizi verranno accantonati Euro 7.000.- a tale titolo.

Debiti

Introduzione

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

Nella voce dei debiti sono compresi Euro 2.422.181.- di acconti ricevuti da clienti in relazione ai servizi in corso di esecuzione, nonché Euro 2.500.000.- di finanziamento fruttifero concesso dal socio Consorzio BIM del Chiese erogato nell'anno.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427 c.1 n. 6 del codice civile, si attesta che esistono debiti di durata superiore a cinque anni come da tabella sottostante. Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Analisi dei debiti di durata superiore ai cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali abbreviato

Descrizione	Debiti di durata residua superiore a cinque anni	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
DEBITI	156.785	6.012.108	6.012.108

Nota integrativa, conto economico**Introduzione**

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione**Introduzione**

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

La voce A1 del Conto Economico della società raggruppa i ricavi delle vendite e delle prestazioni maturati nell'esercizio 2018. La tabella sottostante ne fornisce un dettaglio:

Descrizione Ricavo	Importo €
Prestazione di servizi	748.757
Ricavi per la vendita di energia elettrica	1.167.853
Ricavi per omaggi	461
Locazione attività di bar	4.750
Locazione spazi espositivi	1.380

Ricavi da ingressi corso	11.021
Ricavi ingressi centro acquatico	176.417
Ricavi merchandising	10.095
Ricavi spazio acqua	31.441
Totale A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni totali	2.152.175

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24	24	24	24	24
IRAP	2,3	2,3	2,3	2,3	2,3

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;
- le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	852.863	808.521
Differenze temporanee nette	(852.863)	(808.521)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(232.431)	(21.257)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	27.745	2.661
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(204.686)	(18.596)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Ammort.beni immat. eccedenti quota civilistica(storno imp. anticipate)	924.202	(115.681)	808.521	24,00	194.044	-	18.596
Amm.to indeduc. beni	39.650	79	39.729	24,00	9.535	-	-

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
mobili strum.imposte anticipate IRES							
Quota ammortamento immobili	4.613	-	4.613	24,00	1.107	-	-

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il nr. medio dei dipendenti per categoria

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	1	3	5	9

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo e dei sindaci per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	40.000	20.000

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

	Importo
Garanzie	768.500
di cui reali	-

Commento

La garanzia si riferisce ad una fideiussione a beneficio della società, emessa dalla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganalla con soggetto garantito il Ministero dell'Ambiente e riferita ai finanziamenti concessi da detto Ministero a valere sui fondi Kyoto per la realizzazione del progetto di Teleriscaldamento Valdaone.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Potendo operare la società solo per conto dei soci Enti Pubblici si evidenzia che ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni con parti correlate a condizioni di mercato.

Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio il socio BIM del Chiese ha concesso alla Società un finanziamento fruttifero dell'importo di Euro 2.500.000.- per la durata di sei mesi al tasso pari all'Euribor 3M + 2,00% di spread.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

Non esiste la fattispecie di cui all'art. 2427 n. 22-sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Si evidenzia che la Società è soggetta alla direzione e coordinamento del Consorzio B.I.M. del Chiese, meglio "Consorzio dei Comuni della Provincia Autonoma di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano del Chiese".

In riferimento all'art. 2497-bis, comma 4, c.c., là dove viene richiesto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della Società o Ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento, si rappresenta che l'Ente in questione è soggetto alla contabilità finanziaria pubblica. Si evidenziano di seguito i dati essenziali rilevati dal "QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA" riferita all'anno 2017, quale ultimo esercizio chiuso dall'Ente, in quanto i medesimi dati riferiti all'anno 2018 non sono ancora disponibili:

Dati Riassuntivi della Gestione Finanziaria	Importo €
Fondo cassa al 1° gennaio 2017	8.092.627,05
Riscossioni	4.902.251,45
Pagamenti	4.431.680,67
Fondo cassa al 31 dicembre 2017	8.563.197,83
Residui attivi	1.056.268,53
Residui passivi	8.466.099,65
Avanzo	1.153.366,71

Azioni proprie e di società controllanti

Introduzione

Ai sensi degli artt. 2435-bis e 2428 del codice civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario bensì di un Consorzio di Enti Pubblici Comunali.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

Come precedentemente esposto nella sezione “Altre Informazioni” della presente Nota Integrativa, si ribadisce che la società è interamente partecipata da Enti Pubblici e, ai sensi dello statuto sociale, può svolgere attività esclusivamente nei loro confronti e/o per conto dei medesimi.

Nell'esercizio 2018, a fronte delle prestazioni effettuate, la società ha incassato le seguenti somme da parte di Enti locali e/o pubblici soci e da altri Enti pubblici non soci:

Cliente	Riferimenti Fattura	Importo €
Comune di Bondone	Ft 86 11/09/17	973,33
	Ft 87 11/09/17	1.666,67
	Ft 88 11/09/17	2.176,00
	Ft 101 8/11/17	973,33
	Ft 102 8/11/17	1.666,67
	Ft 103 8/11/17	2.176,00
	Ft 5 10/01/18	973,33
	Ft 6 10/01/18	1.666,67
	Ft 7 10/01/18	2.176,00
	Ft 21 7/03/18	976,33
	Ft 22 7/03/18	1.666,67
	Ft 23 7/03/18	2.176,00
	Ft 52 6/06/18	976,33
	Ft 53 6/06/18	1.666,67
	Ft 54 6/06/18	2.176,00
	Ft 67 6/07/18	976,33
	Ft 68 6/07/18	1.666,67
	Ft 69 6/07/18	2.176,00
	Ft 78 18/07/18	595,74
	Ft 87 18/07/18	978,80
	Ft 110 14/09/18	976,33
	Ft 111 14/09/18	1.666,67
	Ft 112 14/09/18	2.176,00
	Ft 125 9/11/18	976,33
	Ft 126 9/11/18	1.666,67
	Ft 127 9/11/18	2.176,00
Totale Comune Bondone		40.117,54
Comune di Storo	Ft 54 6/07/17	4.716,17
	Ft 98 8/11/17	4.716,17
	Ft 99 8/11/17	5.277,51
	Ft 2 10/01/18	4.716,17
	Ft 3 10/01/18	5.277,51
	Ft 19 7/03/18	5.292,33
	Ft 24 7/03/18	4.716,17
	Ft 50 6/06/18	5.292,33
	Ft 55 6/06/18	4.716,17
	Ft 65 6/07/18	5.292,33
	Ft 70 6/07/18	4.716,17
	Nc 80 18/07/18	- 15.478,99

	Nc 84 18/07/18	-	5.869,63
	Ft 108 14/09/18		5.292,33
	Ft 113 14/09/18		4.716,17
	Ft 123 9/11/18		5.292,33
	Ft 128 9/11/18		4.716,17
Totale Comune di Storo			53.397,41
Consorzio Bim Del Chiese	Ft 14 11/01/18		6.856,40
	Ft 40 3/04/18		1.383,34
	Ft 41 3/04/18		1.265,34
	Ft 96 30/07/18		2.206,69
	Ft 97 30/07/18		3.839,28
	Ft 139 9/11/18		840,64
	Ft 140 9/11/18		1.502,53
	Ft 142 14/11/18		6.600,00
Totale Consorzio Bim del Chiese			24.494,22
Comune Castel Condino	Ft 12 20/01/17		2.743,12
	Nc 16 3/02/17	-	460,60
	Ft 72 14/07/17		1.562,66
	Nc 75 21/07/17	-	2.743,12
	Ft 77 21/07/17		3.927,01
	Ft 80 9/08/17		2.885,61
	Ft 97 8/11/17		358,33
	Ft 1 10/01/18		358,33
	Ft 18 7/03/18		358,33
	Ft 49 6/06/18		358,33
	Ft 64 6/07/18		358,33
	Ft 77 18/07/18		2.888,43
	Nc 89 18/07/18	-	432,77
	Ft 107 14/09/18		358,33
	Ft 122 9/11/18		358,33
Totale Comune Castel Condino			12.878,65
A.S.M. Azienda Serizi Munic. Tione	Ft 30/FT 29/11/18		3.261,36
Totale A.S.M. Tione			3.261,36
Comune di Valdaone	Ft 10 10/01/18		4.957,67
	Ft 17 28/02/18		255.600,87
	Ft 27 7/03/18		4.978,17
	Ft 58 6/06/18		4.978,17
	Ft 73 6/07/18		4.978,17
	Ft 76 18/07/18		468.870,47
	Nc 83 18/07/18	-	5.665,12
	Ft 116 14/09/18		4.978,17
	Ft 131 9/11/18		4.978,17
	Ft 147 27/11/18		115.808,00
Totale Comune di Valdaone			864.462,74
Rosa Dei Venti A.P.S.P.	Ft 16 30/01/18		550,00
	Ft 42 3/04/18		7.419,94
	Ft 48 6/06/18		1.106,70
	Ft 98 30/07/18		13.783,28
	Ft 150 4/12/18		3.552,91
Totale Rosa Dei Venti A.P.S.P			26.412,83
Istituto Comprensivo del Chiese "Don Lorenzo Milani"	Ft 111 13/12/17		356,80

	Ft 112 13/12/17	1.271,10
	Ft 46 1/06/18	1.137,30
	Ft 47 1/06/18	579,80
	Ft 119 5/10/18	914,30
	Ft 120 8/10/18	802,80
Totale Istituto "Don Lorenzo Milani"		5.062,10
Gestore Dei Servizi Energetici - GSE SpA	Ft 113 29/12/17	33.767,58
	Ft 15 22/01/18	76.695,30
	Ft 30 7/03/18	64.335,04
	Ft 33 21/03/18	26.863,10
	Ft 44 10/05/18	71.749,04
	Ft 45 24/05/18	208.441,20
	Ft 63 5/07/18	192.476,24
	Ft 93 23/07/18	126.223,46
	Ft 100 22/08/18	85.320,62
	Ft 121 8/11/18	144.859,66
	Ft 148-2018 28/11/18	42.345,38
Totale Gse		1.073.076,62
Comune Borgo Chiese	Ft 11 10/01/18	7.515,33
	Ft 28 7/03/18	7.522,99
	Ft 31 8/03/18	105.000,00
	Ft 35 23/03/18	2.404,47
	Ft 36 3/04/18	4.352,68
	Ft 37 3/04/18	2.934,80
	Ft 38 3/04/18	486,67
	Ft 39 3/04/18	1.372,67
	Ft 59 6/06/18	7.522,99
	Ft 61 5/07/18	60.064,12
	Ft 62 5/07/18	112.046,82
	Ft 74 6/07/18	7.522,99
	Ft 79 18/07/18	11.125,14
	Ft 82 18/07/18	882,00
	Ft 91 18/07/18	8.764,20
	Ft 92 18/07/18	5.223,79
	Ft 94 30/07/18	889,48
	Ft 95 30/07/18	2.754,58
	Ft 101 24/08/18	43.026,80
	Ft 103 28/08/18	110.563,74
	Ft 106 14/09/18	182.248,64
	Ft 117 14/09/18	7.522,99
	Ft 132 9/11/18	7.522,99
	Ft 134 9/11/18	10.000,00
	Ft 135 9/11/18	3.070,23
	Ft 136 9/11/18	1.828,80
	Ft 137 9/11/18	246,85
	Ft 138 9/11/18	748,23
	Ft 144 26/11/18	11.456,40
	Ft 145 27/11/18	272.687,42
	Ft 149 28/11/18	52.500,00
	Ft 154 12/12/18	104.191,16
	Ft 155 12/12/18	9.982,00

Totale Comune Borgo Chiese		1.165.981,97
Comune Sella Giudicarie	Ft 4 10/01/18	5.226,31
	Ft 12 10/01/18	1.256,83
	Ft 20 7/03/18	5.231,51
	Ft 29 7/03/18	1.256,83
	Ft 51 6/06/18	5.231,51
	Ft 60 6/06/18	1.256,83
	Ft 66 6/07/18	5.231,51
	Ft 75 6/07/18	1.256,83
	Nc 88 18/07/18	- 3.148,11
	Ft 109 14/09/18	5.231,51
	Ft 118 14/09/18	1.256,83
	Ft 124 9/11/18	5.231,51
	Ft 133 9/11/18	1.256,83
	Ft 146 27/11/18	13.392,63
Totale Comune Sella Giudicarie		49.169,36
Comune di Pieve di Bono - Prezzo	Ft 8 10/01/18	5.011,79
	Ft 9 10/01/18	6.872,82
	Ft 25 7/03/18	5.026,09
	Ft 26 7/03/18	6.100,97
	Ft 34 23/03/18	1.074,07
	Ft 56 6/06/18	5.026,09
	Ft 57 6/06/18	6.809,93
	Ft 71 6/07/18	5.026,09
	Ft 72 6/07/18	9.195,57
	Nc 81 18/07/18	- 9.508,72
	Ft 85 18/07/18	4.773,53
	Nc 86 18/07/18	- 555,59
	Ft 114 14/09/18	5.026,09
	Ft 115 14/09/18	7.448,71
	Ft 129 9/11/18	5.026,09
	Ft 130 9/11/18	7.032,46
	Ft 143 26/11/18	17.089,09
Totale Comune di Pieve di Bono - Prezzo		86.475,08
Istituto Comprensivo di Tione	Ft 32 20/03/18	958,90
	Ft 43 4/05/18	869,70
Totale istituto Comprensivo di Tione		1.828,60
Comando Regione Carabinieri Trentino A.A.	Ft 99 30/07/18	4.154,13
Totale Comando Regione Carabinieri Trentino A.A.		4.154,13
Scuola dell'Infanzia "Maria Bambina"	Ft 5/FT 3/04/18	2.859,09
	Ft 18/FT 30/07/18	6.121,52
	Ft 28/FT 9/11/18	2.129,75
Totale Scuola dell'Infanzia Maria Bambina		11.110,36
A.P.S.P. Villa San Lorenzo	Ft 104 28/08/18	2.452,00
Totale A.P.S.P. Villa San Lorenzo		2.452,00
A.P.S.P. Padre Odone Nicolini	Ft 105 28/08/18	11.632,92
Totale A.P.S.P. Padre Odone Nicolini		11.632,92
TOTALE GENERALE		3.435.967,89

Inoltre, la Società, nel corso dell'esercizio 2018 ha percepito i seguenti Contributi Pubblici: